

Polizze. Le compagnie europee vedono la nuova regolamentazione come "fuoco amico"

Il rischio peggiore? Solvency II

Riccardo Sabbatini

■ Anche gli assicuratori si devono guardare dal "fuoco amico". Il rischio considerato più imminente dalle compagnie europee è proprio la nuova regolamentazione contro i rischi, Solvency II.

La risposta data a un sondaggio condotto dal Ceiops (il comitato dei regulator europei del settore) in 26 paesi della comunità, è sorprendente. La possibilità che i cambiamenti, certi, del quadro regolamentare si trasformino in un "rischio" per

gli operatori è valutata "medio-alta" nei questionari elaborati dal Ceiops e viene prima dei rischi canonici di una compagnia, quelli relativi ai tassi d'interesse, alle conseguenze della crisi economica, ai riscatti anticipati delle polizze, alla volatilità dei mercati azionari, agli effetti delle riforme pensionistiche, ai rischi sovrani dei paesi più deboli dell'unione.

Il questionario, contenuto del Financial Stability Report del Ceiops conferma la crescente apprensione con la quale le

compagnie del continente stanno preparandosi all'introduzione delle nuove regole di vigilanza prudenziale. Secondo uno studio pubblicato in questi giorni dalla società di consulenza Accenture oltre la metà (57%)

PROBLEMI E TIMORI

Per un sondaggio Ceiops l'adeguamento ai nuovi requisiti preoccupa più delle riforme pensionistiche o della crisi economica

delle compagnie europee prevede che il costo totale per adeguarsi a Solvency II sarà più elevato di quanto inizialmente stimato e quasi un terzo (29%) stima un onere di oltre 25 milioni di euro. Solo tre anni fa in un sondaggio analogo di Accenture solo il 4% degli intervistati prevedeva di superare i 26 milioni di spesa.

Simili preoccupazioni moltiplicano le pressioni degli operatori per limitare i maggiori surplus di capitale previsti con l'introduzione della nuova di-

sciplina ed anche per ottenere una sua più graduale entrata in vigore, soprattutto per le piccole compagnie. Sul primo aspetto sono attesi in primavera i risultati dell'ultima simulazione quantitativa sull'impatto delle nuove regole (il cosiddetto Qis5) alla quale hanno preso parte - ha ricordato nei giorni scorsi il Ceiops - circa il 70% delle compagnie di assicurazione e riassicurazione del continente.

Solvency II dovrebbe entrare definitivamente in vigore a fine 2012 ma i dettagli sulla fase di avvio, e anche su un eventuale periodo transitorio, saranno disciplinati dalla direttiva europea "omnibus due" il cui testo, atteso già da ottobre, deve anco-

ra vedere la luce. Negli uffici della comunità si assicura che all'inizio del nuovo anno la commissione di Bruxelles licenzierà la bozza del provvedimento ma c'è chi mette in relazione i ritardi ai tentativi in atto per rendere più morbido l'impatto del provvedimento.

Tornando al Financial Stability Report del Ceiops, i regulator continentali sottolineano che i rischi per l'industria assicurativa europea rimangono di alto livello. Comunque i portafogli delle compagnie «sembrano in generale diversificati» ed emergono anche alcuni segnali incoraggianti tra cui il decremento delle assicurazioni colpite da un downgrading.

© RIPRODUZIONE RISERVATA